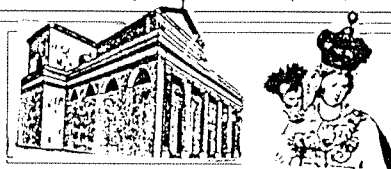
ANNO 3 NUMERO 21 - MARZO 1994 - SI DISTRIBUISCE SU OFFERTA-

IL CORRIERE DI PORTOSALVO

mensile a cura dei ragazzi del gruppo SHALOM

ESCE L'ULTIMA DOMENICA DEL MESE

Luigi e Marialucia coronano il loro sogno d'amore.

Matrimonio nel gruppo SHALOM

ALL'INTERNO LA SECONDA PARTE DELL'INSERTO DA STACCARE: ***IL BATTESIMO*** *A CURA DI DON FILIPPO*

Editoriale & Programma

EDITORIALE

... Ed il *Tempo* passa, inesorabile...

E passa per tutti, anche per noi del gruppo SHALOM, che negli ultimi giorni abbiamo visto tante cose passare sotto i nostri occhi.
Ci troviamo in ***Tempo*** di quaresima ma nelle nostre orecchie risuonano ancora gli echi delle risate e dei canti dei tanti bambini che hanno partecipato alla nostra festa in maschera che si e' tenuta a carnevale presso le antiche terme comunali e della quale potrete leggere in questo numero del "Corriere".
Il 19 febbraio scorso invece sono convolati a giuste nozze due elementi del nostro gruppo: Luigi Manzi e Maria Lucia Mazzella (come potete vedere dalla nostra copertina) e qualche lacrimuccia di felicita' è spuntata sul volto di molti di noi al pensiero che loro due hanno coronato il loro sogno d'amore. Quante cose abbiamo fatto e quanto ***Tempo*** abbiamo trascorso insieme a loro...Che sia una vita felice e piena di soddisfazioni e che possano le loro esperienze arricchire anche tutti noi che gli stiamo vicini.
Sembra che il ***Tempo*** non passi invece sono gia' quattro anni che Don Filippo e' arrivato nella nostra parrocchia per coadiuvare l'attivita' del nostro parroco Don Pasquale d'Abundo ed in questo mese ricorre il quinto anno della sua ordinazione sacerdotale (il 5 marzo per la precisione) evento che ci apprestiamo a festeggiare nel migliore dei modi ed in occasione della quale non ci risparmiamo certo nell'augurargli altri cento ed oltre anni di sacerdozio, vissuto sempre con lo spirito giovane ed impegnato che lo contraddistingue.
Una parola per ricordarVi degli appuntamenti religiosi per i giovani che si tengono nella nostra parrocchia. Vi invitiamo a partecipare sia all'ora di adorazione che si tiene ogni ultimo lunedi' del mese alle ore 20.30 e sia al corso di catechismo per giovani che si tiene ogni lunedi' alle 20.00 nei saloni parrocchiali. Non fatevi intimorire dalla parola "catechismo" in quanto il corso e' tenuto in modo giovane e moderno e certamente non Vi annoiera'.
Un Mesaggio per tutti coloro che volessero venirci a trovare : ogni sera noi giovani del gruppo siamo in parrocchia dalle 20.00 in poi; nel caso trovaste il portone della chiesa chiusa entrate pure dall' ingresso laterale della sagrestia. Ci troverete sicuramente. Provate a stare un po' con noi e vi renderete conto di non stare sprecando il Vostro *Tempo*.

PROGRAMMA DEL GRUPPO GIOVANILE PER IL MESE DI MARZO

Programma settimanale delle attivita' previste:
lunedi': Studio del nuovo catechismo della Chiesa Cattolica alle ore 20.30.
martedi': Prove di canto alle ore 20.30.
mercoledi': Lavori artigianali.
giovedi': pulizie della chiesa alle ore 19.30
venerdi': commento al vangelo della domenica e prove di canto, alle ore 20.30.
domenica: intrattenimento per i bambini nelle sale parrocchiali alle ore 11.15. Corso di ministranti alle ore 11.30.

ATTENZIONE:

Per i molteplici impegni del gruppo SHALOM dovuti alle feste pasquali, il prossimo mese il CORRIERE DI PORTOSALVO non uscira', mentre verra' normalmente pubblicato l'ultima domenida di aprile

Domenica 27 marzo:
DOMENICA DELLE PALME

di Don Filippo Caputo

La settimana santa si apre col ricordo dell'ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme, avvenuto appunto la domenica precedente la sua Passione. Gesu', che si era sempre opposto ad ogni manifestazione pubblica e che era fuggito quando il popolo voleva farlo Re, oggi si lascia portare in trionfo. Solo ora, che sta per andare alla morte, accetta di essere pubblicamente acclamato quale Messia, perche' proprio morendo sulla croce sara', nel modo piu' pieno, il Messia, Il Redentore, il Re e il Vincitore. Accetta di essere riconosciuto Re, ma un Re dalle caratteristiche inconfondibili: umile e mansueto, che entra nella citta' santa cavalcando un asinello, che proclamera' la sua regalita' soltanto davanti ai tribunali e accettera' che ne venga posta l'iscrizione solo sulla croce. L'entrata festosa in Gerusalemme e' l'omaggio spontaneo del popolo a Gesu' che si avvia, attraverso la passione e la morte, alla piena manifestazione della Sua Regalita' divina. Quella folla osannante non poteva afferrare tutta la portata del suo gesto, ma la comunita' dei fedeli che oggi lo ripete, puo' coglierne il senso profondo. La liturgia invita a fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo Re eterno, perche' i fedeli siano preparati a comprendere meglio il valore della sua umiliante Passione, via necessaria all'esaltazione suprema. Non si tratta percio' di accompagniare Gesu' nel trionfo di un'ora, ma di seguirlo fino al Calvario dove, morendo sulla croce, trionfera' per sempre sul peccato e sulla morte. Sono questi i sentimenti che la Chiesa esprime quando, benedicendo i rami, prega perche' il popolo cristiano completi il rito esterno con devozione profonda, trionfando sul nemico e onorando con tutta l'anima la misericordiosa opera di salvezza del Signore. Ma non

c'e' modo piu' bello di onorare la Passione di Cristo che conformarsi ad essa per trionfare con Lui sul nemico, il peccato. La Messa introduce in pieno nel tema della Passione. La profezia di Isaia e il Salmo responsoriale ne anticipano con precisione impressionante alcuni particolari: "Ho presentato il dorso ai flagellatori, la faccia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli oltraggi e agli sputi" (Is. 50,6). Perche' tanta sottomissione? Perche' Cristo, adombrato nel Servo di Jahve' descritto dal profeta, e' tutto proteso alla volonta' del Padre e con Lui vuole il sacrificio di se' per la salvezza degli uomini. Eccolo allora trascinato ai tribunali e da questi al Calvario, e li disteso sulla croce: "Hanno forato le mie mani e i miei piedi, possono contare tutte le mie ossa" (Sl. 22,17-18). Cosi' e' stato ridotto il Figlio di Dio per un unico motivo: l'amore, amore verso il Padre di cui vuole risarcire la gloria, l'amore verso gli uomini che vuole riconciliare con il Padre. Solo un amore infinito puo' spiegare le sconcertanti umiliazioni del Figlio di Dio. Nella Passione, Cristo porta al limite estremo la rinuncia a far valere i diritti della sua divinita'; non solo li nasconde sotto le sembianze della natura umana, ma se ne spoglia fino a sottomettersi al supplizio della croce e a esporsi agli insulti piu' amari. La Chiesa non esita a proporre alla considerazione dei fedeli la Passione di Cristo in tutta la sua cruda realta', perche' sia chiaro che Egli, vero Dio, e' anche vero uomo e come tale ha sofferto; e annientando nella Sua umanita' straziata ogni segno della divinita', si e' fatto fratello degli uomini fino a condividere la morte per poter partecipare ad essi la Sua natura divina. Dal massimo annientamento deriva la massima esaltazione; anche come uomo, Cristo e' costituito Signore di tutte le creature ed esercita la sua signoria pacificandole con Dio, riscattando gli uomini dal peccato e comunicando ad essi la Sua vita divina.

ITINERARIO STORICO DELLE CHIESE D'ISCHIA

Un "salto" per le chiese di Forio
(Parte seconda)

di Francesco Calise

Proseguendo la nostra visita per le chiese di Forio, ci incamminiamo verso il piazzale del Soccorso. Sulla Piazza del Municipio ci imbattiamo in due chiese: **S. Francesco di Assisi**, con l'antico convento, oggi sede municipale, e **l'Arciconfraternita di S. Maria Visitapoveri.** Il convento di S. Francesco fu fondato nel 1646, mentre la chiesa una ventina di anni dopo a spese degli abitanti dell'Universita' di Forio con le gabelle che dovevano pagare sui beni di prima necessita' quali farina e pane. La chiesa ad una navata con cappelle laterali presenta una ricca decorazione a stucco. Vi si ammirano diverse opere d'arte di vari pittori dal XVII al XIX secolo (Cesare Calise, Filippo Ceppaluni, Evangelista Schiano, Pietro Bordoni, Giuseppe Simonelli, Mattia Preti ed altri) e scultori. Nel chiostro attiguo all'antico convento vi sono i resti di pitture raffiguranti episodi della vita di S. Francesco e dei suoi primi seguaci del pittore romano Filippo Baldi (sec. XIX). Alcune di queste pitture sono state restaurate di recente, mentre di altre sono visibili solo le sinopie. I Francescani oggi abitano solo il primo piano di un'ala dell'antico complesso monastico, mentre il resto e' occupato dagli uffici del comune. Accanto alla chiesa di S. Francesco, sorge la chiesa dell'Arciconfraternita di Santa Maria Visitapoveri. La confraternita e la chiesa furono fondate verso il 1614 e costituirono il centro di un'intensa attivita' spirituale e di culto alla Madonna delle Grazie, titolare della chiesa, in primo luogo nei confronti degli associati alla confraternita e poi verso tutti quelli che venivano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno materiale. Nel 1670 subì un incendio che provocò notevoli danni, ma fu presto restaurata. Nel XVIII sec. fu realizzata la splendida decorazione a stucco, capolavoro di Francesco Starace, che ha operato anche in altre chiese d'Ischia e a Forio. L'architettura del monumento presenta una caratteristica tutta propria nella duplice facciata: quella della chiesa e quella che chiude il cortile. La chiesa può dirsi una vera pinacoteca dedicata ad Alfonzo Di Spigna che, tra l'altro, fu confratello e priore nel 1754 della confraternita. Infatti dei dieci dipinti quivi conservati, ben otto sono del pittore di Lacco. Tra i capolavori, bisogna ricordare l'Annunciazione e la Visita a Santa Elisabetta. La tela del Battista con il Redentore, presso l'altare, e' attribuita ad Anna Maria Mannecchia o a Guido Reni.

Preghiera del Malato

Chiesi a Dio di essere forte
per eseguire progetti grandiosi
ed Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.
Domandai a Dio che mi desse la salute
per realizzare grandiose imprese
ed Egli mi ha dato il dolore
per comprenderla meglio.
Gli domandai la ricchezza
per possedere tutto
e mi ha lasciato povero per non essere egoista.
Gli domandai perchè gli uomini avessero bisogno di me
ed Egli mi ha dato l'umiliazione
perchè io avessi bisogno di loro.
Domandai a Dio tutto per godere la vita
e mi ha lasciato la vita
perchè io potessi essere contento di tutto.
Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.
Le preghiere che non feci furono esaudite.
Sii lodato o mio Signore: fra tutti gli uomini
nessuno possiede più di quello che io ho !

Kirk Kilgoum

(Ex campione della palla a volo "Areccia", tetraplegico in seguito ad un incidente.)

(a cura di Emiliano)

IL SANTO DEL MESE

San Giuseppe

San Giuseppe, padre putativo di Gesu', che si festeggia il 19 marzo, si e' meritato numerosi appellativi nel corso dei secoli, esaminiamone alcuni:

PROTETTORE DELLA SANTA CHIESA

"Patrono della santa Chiesa", San Giuseppe è stato nominato ufficialmente dalla Chiesa stessa. Propriamente dalla Chiesa è stato proclamato "Patrono". Non sappiamo se il titolo di "protettore" sia stato introdotto per evitare la ripetizione del termine "Patrono" riferita ai morenti. Si può segnalare la differenza tra protettore e patrono. Il protettore interviene a proteggere chi è incapace e in pericolo, il che suggerisce un intervento temporaneo, mentre il patrono - che deriva da pater = padre - accenna ad una assistenza continua in tutti i settori. Come protettore San Giuseppe si richiama al "difensore solerte", come patrono vi aggiunge il "nutrizio del figlio di Dio".

MODELLO DI VITA

"La santificazione della vita quotidiana, che ciascuno deve aquistare secondo il proprio stato, può essere accessibile a tutti: San Giuseppe è modello degli umili che il cristianesimo solleva a grandi destini; San Giuseppe è la prova che per essere buoni ed autentici seguaci di Cristo non occorrono grandi cose, ma si richiedono solo virtù comuni, umane, semplici, ma vere ed autentiche".

PREGHIERA A S. GIUSEPPE

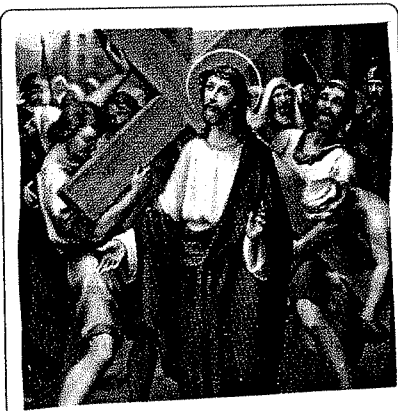
Signore, ti prego, benedici il mio papa'!
Rendilo sereno,
comprensivo,
capace di leggere nel mio cuore
per consigliarmi nei
Momenti importanti.
Donagli salute, ma anche tanta saggezza,
che possa sempre guardare negli occhi miei
e di mamma con tanto amore.

A tutti i papa' della nostra Parrocchia l'augurio e' la preghiera dei ragazzi del gruppo SHALOM.

La VIA CRUCIS

di Rosaria Buonocore

Un' antica devozione cristiana

La Via Crucis, il soffermarsi davanti alle immagini che raffigurano la passione di Cristo, e' una devozione molto antica della Chiesa. I vangeli raccontano la Via del Calvario del Signore. Il Figlio di Dio, divenuto uomo, ha accettato la Croce e l'ha portata dal palazzo di Ponzio Pilato a Gerusalemme fin sul Calvario. La' e' stato crocifisso ed e' morto per i peccati del mondo. Non c'e' da meravigliarsi che, fin dalle origini della Chiesa, i cristiani a Gerusalemme visitassero con fede e in preghiera i luoghi in cui il Signore era stato nelle ultime ore della Sua vita. Conprensibile e' il desiderio di coloro che vivevano lontani dalla Terra Santa. Una volta tornati dal loro viaggio, molti di quei pellegrini desideravano tenere vivo il ricordo. Davano incarichi di raffigurare gli avvenimenti della passione del Signore, affinche' anche nella propria terra potessero seguire, pregando e meditando, la "Via Crucis" soffermandosi davanti a ciascuna raffigurazione della passione del Signore. Sostando in preghiera e contemplando ogni episodio della passione in essa rappresentato, diventava un sentirsi partecipe di quella passione. Nel sec. XVII la "Via Crucis" assunse il suo aspetto definitivo con le 14 stazioni cosi' come ora noi la conosciamo. Da qualche anno e' stata aggiunta una quindicesima, quella della resurrezione. I cristiani, proprio nel nostro mondo occidentale, sono rimasti molto legati a questa devozione. Hanno voluto seguire Cristo nella Sua ascesa al Golgota. Ciascuno ha voluto portare con Cristo la croce, sapendo che chi vuole essere Suo deve prendere la croce su di se'. Chi si abbandona a Dio sperimenta la grazia divina, riceve consolazione e coraggio, nuova forza e fermezza. Questo la Chiesa lo insegna da secoli; e' stata l'esperienza del popolo di Dio fino ai nostri giorni: ciascuno porta con se la propria sofferenza e la offre al Signore. Dio ascolta le nostre preghiere. Egli desidera la nostra salvezza,

vuole che presso di Lui attingiamo nuova forza. Dalla considerazione della passione del Signore la nostra vita e le nostre sofferenze vengono illuminate e impariamo cosi' a vincere in Cristo e con Cristo la sofferenza.

I FIORI E LE PIANTE

LA VISTOSA FIORITURA DELLE PIANTE GRASSE

di Paolo Messina

In questa stagione le piante grasse riprendono prontamente a vegetare, dopo la lunga stasi invernale; percio' e' opportuno iniziare ad annaffiare regolarmente per favorire la crescita e, inoltre, si consiglia di somministrare anche lo speciale concime per cactus che e' molto utile per sollecitare una copiosa emissione di fiori. Nelle zone a clima piu' freddo conviene tenere ancora le cactacee all'interno, cioe' in serra o in una veranda molto luminosa anche a luce diretta, purche' le piante non si trovino troppo vicine alle vetrate; in caso diverso conviene schermare i raggi di sole per evitare pericolose scottature. Non appena la temperatura esterna e' sufficientemente elevata, conviene riportare queste piante all'aperto, scegliendo un posto riparato e caldo, al sole o a mezzo sole, a seconda delle esigenze delle singole specie. Si ottiene un migliore effetto decorativo, specialmente per le varieta' piu' ridotte, raggruppandole in ciotole o altri contenitori larghi e bassi colmi di argilla espansa granulare.

Le Lingue Ed I Popoli

di Dario Pinto

(Parte prima)

I popoli parlano lingue diverse per ragioni storiche, sociali e umane. Osservando l' Europa e il bacino del Mediterraneo già possiamo riscontrare una pluralità di lingue che possiamo raggruppare in quattro grandi famiglie linguistiche derivanti da quattro lingue madri: il Latino, il Germanico, lo Slavo e il Celtico.
-LATINO: Italiano, Sardo, Ladino, Francese, Provenzale, Franco-Provenzale, Spagnolo, Catalano, Portoghese, Rumeno.
-GERMANICO: Tedesco, Fiammingo, Frisone, Inglese, Svedese, Norvegese, Islandese, Feringio.
-SLAVO: Slavo, Russo, Ucraino, Polacco, Ceco, Slovacco, Sloveno, Serbo-Croato, Bulgaro.
-CELTICO: Celtico, Gallese, Bretone, Gaelico, Irlandese.
Frà le lingue isolate sono da segnalare il Greco, l' Albanese, il Lettone, il Lituano, il Basco, il Finnico.

DAL LATINO ALL' ITALIANO

Leggiamo questo elogio di Venezia composto da Mattia Buttulini nel ' 700.

Te saluto, alma dea,
dea generosa ,o gloria nostra,
o Veneta regina !
In procelloso turbine funesto,
tu regnasti secura: mille membra intrepida prostrasti in pugna acerba.

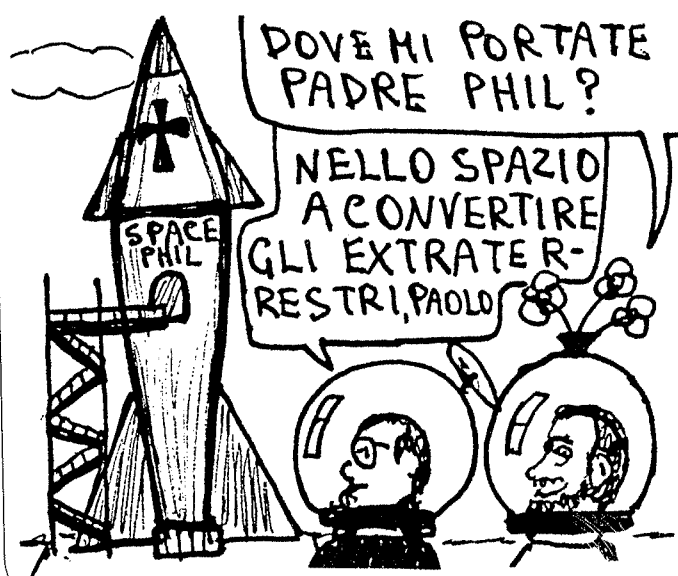
L' elogio è scritto in italiano e in latino, perchè tutte le parole che lo compongono sono identiche in entrambe le lingue. La maggior parte dei vocaboli della nostra lingua, infatti è derivata direttamente dal latino ;di essi alcuni sono rimasti identici (come quelli della precedente poesia), altri si sono modificati più o meno profondamente; insieme con le singole parole si è venuto modificando anche il sistema grammaticale.Originariamente il latino era la lingua di un piccolo popolo che abitava sulle rive del Tevere, a poca distanza dalla foce del fiume: il popolo che coltivava l' antico Lazio.Intorno si snodavano altre genti, gli Umbri, gli Osci, i Sanniti, i Sabini, che parlavano lingue affini; ma naturalmente più ci si allontanava dal Lazio, più marcate si facevano le diversità linguistiche. Gli Etruschi ad esempio, i Liguri, i Veneti,i Siculi, i Greci, parlavano lingue profondamente diverse dal latino. Con l' estendersi del dominio militare e politico di Roma, anche la lingua parlata dai romani, si imponeva sui popoli conquistati o acquistando contemporaneamente maggiore ricchezza di costrutti, finchè si formò la grande e solenne lingua che unì tutti i popoli entrati a far parte dell' impero di Roma: il Latino.Naturalmente il popolo non parlava la raffinata lingua degli scrittori, ma un latino semplice in cui non mancavano termini dialettali, specie se si era lontani da Roma. Accanto al latino dei classici, c' era un latino detto volgare. Allorchè il crollo dell' impero allentò i legàmi che tenevano unite le varie genti anche i rapporti linguistici si indebolirono e il processo di trasformazione del latino volgare diventò sempre più rapido, cosicchè dopo pochi secoli le diversità fra i linguaggi parlati nelle varie regioni dell' impero divennero profondissime.Nacquero cosi le lingue neo latine tutte derivate dal ceppo latino, ma notevolmente diverse.A dire il vero, nelle varie regioni d' Italia si erano sviluppate varie "parlate" locali: i dialetti, ma ben presto il dialetto fiorentino, per la posizione geografica, per la nobiltà conferitagli dai nostri grandi scrittori del ' 300, per una sua più notevole somiglianza col latino ebbe la meglio su tutti gli altri e divenne la nostra lingua nazionale.Ha ragione quindi possiamo che il latino non è mai morto, ma che modificato e arricchito continua a vivere sulle labbra di tutti coloro che parlano lingue da esso derivate.

REALTA' OSCURA

Racconti impensabili realmente accaduti

UNA SALVA FATALE

di Giovan Battista Monti

Se una persona sogna di morire in una determinata situazione e cerca percio' di evitare di trovarsi in una tale situazione, non abbiamo, naturalmente, alcun modo di sapere, se l'avvenimento era falso o se la persona in questione sia riuscita a beffare il destino. Talvolta, pero', il destino da' un avvertimento , ma rifiuta di lasciarsi ingannare. Una notte di luglio del 1950, Robert Morris senior, padre di quel Robert Morris che sara' il responsabile delle finanze durante la Rivoluzione Americana, sogno' che sarebbe stato ucciso da una cannonata proveniente da una nave da guerra che doveva visitare. Il sogno lo sconvolse a tal punto che accetto' di salire a bordo solo quando il capitano gli promise che non sarebbero stati sparati colpi di cannone finche' egli non si fosse ritrovato in salvo a terra. La visita ebbe luogo, e il capitano diede istruzioni perche' non venisse sparata l'abituale salva di saluto finche' non avesse dato il segnale. Ma, mentre la barca era ancora sotto tiro, una mosca si poso' sul naso del capitano e questi alzo', distrattamente, la mano per cacciarla. Il suo gesto venne scambiato per l'ordine di far fuoco, e la salva parti'. Una scheggia colpi' Morris, ferendolo a morte.

MESSAGGI E MESSAGGERI DAL COSMO

UN UFO NEL 1700 ?

di Luigi ed Enzo

Germania,settembre del 1768.Un giovane sedicenne stava viaggiando in direzione della Università di Lipsia insieme a due passeggeri di Francoforte. La maggior parte del viaggio si svolgeva sotto la pioggia, e la diligenza aveva talvolta dei problemi a procedere in salita. In uno di questi momenti, in cui i passeggeri avevano lasciato i loro posti per alleggerire la vettura e si trovavano a piedi dietro quest'ultima, il giovane notò uno strano oggetto luminoso a livello del suolo: "Improvvisamente, in un burrone sul lato destro della strada, notai una specie di anfiteatro, meravigliosamente illuminato. In uno spazio a forma di imbuto c'erano innumerevoli piccole luci che risplendevano, poste in guisa di una gradinata, l'una sull'altra; e splendevano in modo cosi abbagliante che l'occhio era quasi abbacinato. Ma cio' che confondeva di piu' la vista era il fatto che non rimanevano ferme, ma saltellavano qua' e la', come pure dall'alto verso il basso e viceversa, e in ogni direzione. La maggior parte di esse, comunque, era stazionaria, e continuava a risplendere. Fu solo con estrema riluttanza che mi imposi di allontanarmi da tale spettacolo, che avrei potuto voler esaminare piu' da vicino. Il postiglione, interrogato, disse di non sapere nulla di tale fenomeno, ma che nelle vicinanze si trovava una vecchia cava di pietra, il cui scavo era pieno d'acqua. ora, se tutto ciò fosse una manifestazione demoniaca o un insieme di fuochi fatui, ovvero un gruppo di creature luminose, non saprei proprio cosa dire...". Ci crederete o no, ma il protagonista di questa avventura, che si può leggere nel sesto libro della sua Autobiografia, era il giovane poeta Goethe. Che, come nel caso di Casanova, rimase molto colpito di tale esperienza. Un'esperienza che egli non esita a riferire ad aeree "creature luminose" che anche gli ambienti culturali settecenteschi non esitavano ad indicare come una realtà riprendendo dottrine e concezioni ben più antiche. Di UFO allora non si parlava.

IL Maquillage di TIZZY

di Tiziana Rappo

I CHIAROSCURI CORRETTIVI

Forma e proporzioni di un volto si possono modificare con un trucco di luci e ombre, sia usando semplicemente cipria o fondotinta, quindi giocando non sui colori ma su tonalita' diverse del "beige pelle", sia con fard colorati: rosa, arancio, mattone, prugna, ecc. Gli effetti correttivi piu' semplici si ottengono con le tonalita' neutre, cioe' con i beige; una volta che vi siete impadronite della tecnica potete provare con i fard coloranti. Il criterio generale e' sempre lo stesso: i colori piu' scuri danno l'effetto ombra, quindi scavano e assottigliano; i colori chiari viceversa arrotondano e riempiono. Tutte le iridescenze aumentano l'effetto luce nei colori chiari e diminuiscono l'effetto ombra nei colori scuri. Altro principio valido sempre: se le zone da smagrire con l'ombra sono troppo estese o non si prestano alla cipria scura, usate i chiaroscuri "in negativo," cioè aumentate l'effetto luce nelle zone già chiare. Le zone da ombreggiare sembreranno piu' scure per contrasto, senza che le abbiate truccate.

1. Viso quadrato: sfumate un tocco di cipria scura (bastano due tonalità piu' intense rispetto al colore normale) sugli spigoli. Per un effetto piu' deciso, usate invece il fondotinta scuro (2 tonalità); truccate prima le zone da scurire e poi le altre, sfumate il punto di contatto fra i due fondotinta e passate su tutto il viso la cipria trasparente. Fard rosa molto chiaro al centro delle guance. 2. Viso rotondo: scavatelo con pennellate di fard scuro, (mattone per un trucco beige o nei toni arancio, prugna per un trucco dai colori freddi). L'area da truccare è un ideale triangolo che ha per vertici l'attaccatura dell'orecchio, il lobo e il centro della guancia a metà altezza fra naso e labbra. Aiutate la correzione con il trucco allungante per gli occhi e un disegno labbra con la "V" superiore appuntita. 3. Viso lungo: fard chiaro in senso orizzontale sugli zigomi e lungo l'attaccatura dei capelli se tenete la fronte scoperta; un tocco di fard rosa piu' intenso al centro della fronte e sul mento. 4. Viso appuntito: fard rosa chiaro al centro della fronte e al centro delle guance, un tocco di fard rosa intenso o di cipria scura sottoil mento. Per addolcire lineamenti aguzzi usate solo mezzi toni; bene tutti i trucchi iridescenti. 5. Naso largo: scurite le ali del naso con una cipria scura, oppure schiarire la linea centrale del naso con un toco di cipria chiarissima. 6. Viso a triangolo rovesciato: fondotinta chiaro nella parte inferiore del viso, cipria beige carico ai lati della fronte oppure fard scuro molto alto sugli zigomi e sfumato sulle tempie. Pettinature corte e nucsa libera. 7. Viso a triangolo diritto: fronte e naso con fondotinta beige chiaro, mascelle scurite con fondotinta piu' scuro. 8. Naso lungo: accorciate la distanza dall'attaccatura dei capelli con un tocco di fard scuro sulla fronte o con una frangia; fard chiaro ai lati del viso e un tocco di fard beige carico sotto la punta del naso. Sfumate bene. 9. Viso magro: fondotinta chiaro e luminoso su tutto il viso, cipria chiara dove ci sono ombre, fard rosa pesca al centro delle guance; se il viso è anche lungo, fard beige carico sotto il mento.

1

2

3

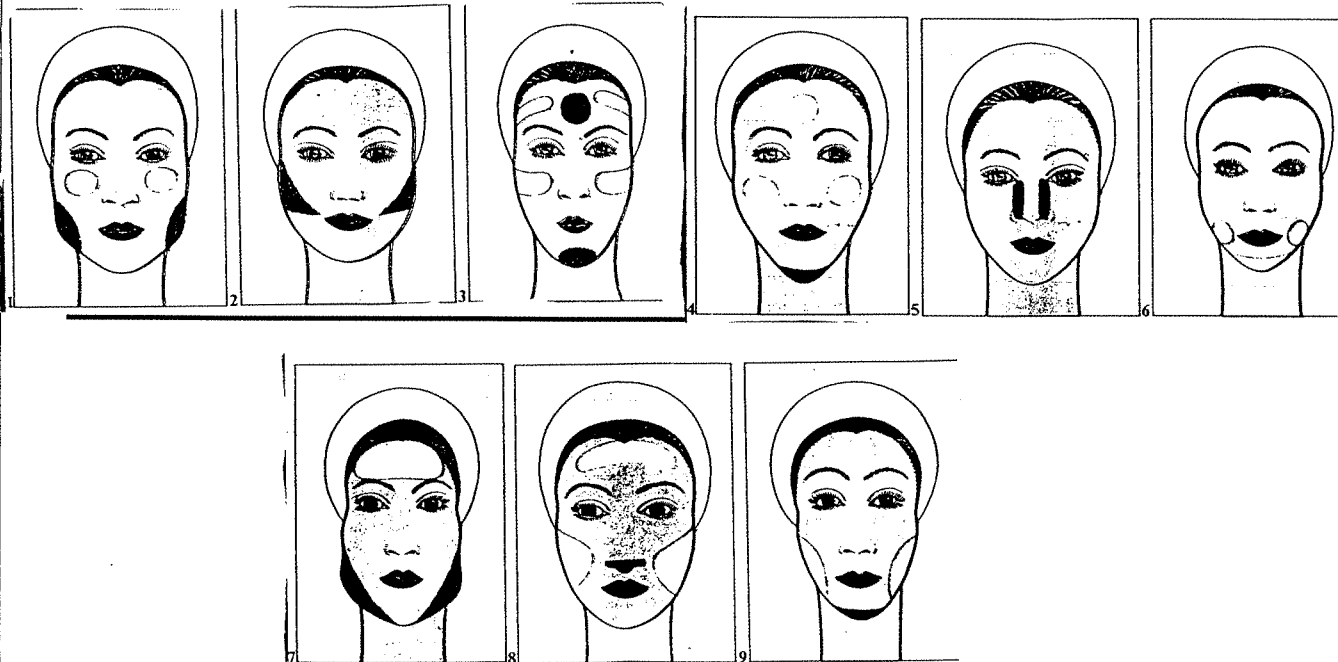
4

5

6

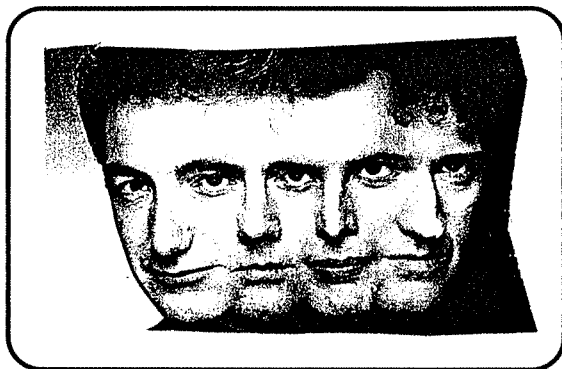
7

8

9

music box

di Pino Stilla

I QUEEN *(Seconda Parte)*

"The Miracle" è il 16° disco del gruppo, riconoscibilissimo dall'originale copertina raffigurante le quattro teste dei Queen fuse assieme. Ma il vero miracolo avviene quello stesso anno con l'uscita dell'album "Greatest Hits", che rimane in classifica per ben 70 settimane. Con il "Greatest Hits" si inizia a dire che Freddie è malato di AIDS; notizia non ufficiale, ma i timori crescono. Alla fine di quell'anno i quattro musicisti si ritirano nei loro studi di registrazione in Svizzera, ma l'accordo comincia a rompersi. Infatti Roger Taylor pubblica un album con un altro gruppo e il giornale THE SUN pubblica il titolo: "FREDDIE MERCURY E' MALATO DI AIDS". La malattia stava distruggendo il "re del rock". Una crudele realtà difficile da mandar giù sia per gli altri componenti del gruppo che per i milioni di fans. Quando ormai tutti pensano che l'opera del gruppo sia finita con "The Miracle" ecco che nel 1991 esce "Innuendo", un successo incredibile, strepitoso. Ma il testamento di Freddie sta tutto nella canzone "The Show Must Go On", lo spettacolo deve continuare. Freddie è consapevole di tutto e sa che tra poco tempo si spegnerà. Si ritira con grande stile e non vuole nemmeno vedere i compagni di mille avventure. Il 24 novembre 1991 Freddie muore. Il mondo del Rock

piange per la scomparsa di uno dei suoi idoli, da vent'anni sulla breccia come cantante dei mitici Queen. Un personaggio che aveva scelto di caratterizzarsi con l'ambiguità, dotato di una voce superba e di una presenza scenica travolgente. Il 20 agosto 1992, nello studio di Wembley, un grandissimo concerto con la partecipazione di star internazionali, commemora la stella dei Queen caduta.

DISCOGRAFIA

1973 - QUEEN
1974 - QUEEN II ; SEVEN SEOS OF RHYE
1975 - A NIGHT AT OPERA
1976 - A DAY AT THE RACES
1977 - NEWS OF THE WORLD
1978 - JARR
1980 - THE GAME
1982 - NOT SPACE
1984 - THE WORKS
1987 - THE MIRACLE
1991 - INNUENDO ; THE SHOW MUST GO ON

E' Nato Un Poeta

SAN GIUSEPPE

poesia di Anna Della Foce

Nu Giovane aut e cchin e salute
ricco nello spirito ma povero
s' guaragnava o ppane facenno
u faligname
(promesso sposo di Maria)
ogni juorno cca passava
vedev cca Maria n'grassava
e pnzava: mo' a spio
chi e' stat ?
ma se metteva scuorno
ma po facette curaggio e cio' spiai:
"Mari' comm e' succies ?
Chi e' stat ? "
"Giuse' e' vnuto l' Angelo Gabriele
e ma' ritt : Mari' comcepirai e partorirai
un figlio, il figlio dell'altissimo.
Figurt, s'arravugliavn ppe dinto 'a capa
e fujevano mille penzier :
sarra' overo e me sta mbruglianno ?
E penzavo mo' a lascio zittu zitt.
Ma l'Angelo l' jett n'zuonno
e l' ricett : Giuseppe non temere perche' il
figio di Maria e' il figlio di Dio.

Virgola

di Madd'16

Un film da vedere: "MRS. DOUBTFIRE" di Chris Columbus con Robin Williams, Sally Field.

La trama: Daniel Hillard e' un doppiatore disoccupato che e' disposto a tutto pur di stare assieme ai suoi tre figli. Ma sfortuna vuole che cio', che del suo carattere piace tanto ai figli, gli impedisce d'essere il marito che sua moglie Miranda desidererebbe. Dopo 14 anni di disonorato matrimonio, Miranda chiede il divorzio ed ottiene il temporaneo affidamento dei bambini, nonostante l'emotiva quanto debordante opposizione di Daniel. Mr. Hillard, per nulla disposto ad accettare il ruolo del papa' da week-end, fa appello alle sue capacita' inventive e d'attore per non perdere gli adorati figli. E così, per riuscire nell'intento, il nostro Daniel diventera' finalmente un uomo nuovo.

Un libro da leggere: "MARINAI" di Giuseppe Pederiali.

I giovani protagonisti di questo romanzo, Vittorio e Paolo, sono due ragazzi arruolati nella Marina Militare alla Maddalena. Attorno a loro ruotano passioni, avventure e sogni sullo sfondo di una vita militare, vista molto da vicino dall'autore che ha trascorso dieci anni in Marina.

Zodiaco

ZODIACO.......IN SALUTE

di Madd'16

ARIETE: Forma fisica in ribasso; stress e freddo sono i vostri peggiori nemici.
TORO: Sarete euforici. L'influenza non abita piu' nel vostro palazzo.
GEMELLI: Sarete piu allergici alle persone che alla polvere.
CANCRO: Le energie ritorneranno lentamente, non abbiate fretta.
LEONE: Salute da pecora.
VERGINE: Riposo assoluto.
BILANCIA: Siete troppo ingordi. La digestione vi dara' filo da torcere.
SCORPIONE: Sarete instancabili e pieni di energia. Cercate pero' di rilassarvi.
SAGITTARIO: Rendete piu' attive le vostre gambe con una bella corsa all'aria aperta.
CAPRICORNO: Una dieta e' l'ideale per ridurre quella ciambella di grasso che vi avvolge.
ACQUARIO: Evitate l'abuso di medicinali, non esagerate come al solito.
PESCI: Dormite di piu' per non essere scambiati per mummie.

SPORT...ISSIMO

di Pino Lauro

CAMPO DI GIOCO E NORME (Seconda Parte)

Una regola fondamentale che va rispettata e' quella del "fuorigioco" (off-side): un giocatore che non e'

in possesso della palla deve avere almeno due giocatori avversari (di cui uno puo' essere il portiere) fra se' e la porta rivale, altrimenti l'azione d'attacco della sua squadra viene fermata dall'arbitro. Fra le varie norme ne ricordiamo ancora due essenziali: il pallone, per essere considerato fuori dal campo oppure in porta, cioè in gol, deve finire completamente al di là della linea bianca e non solo parzialmente; quando un rigore viene calciato sul palo o sulla traversa, chi ha tirato il rigore non può ribattere la palla in porta mentre possono farlo i compagni (il tiratore può invece intervenire se è il portiere a ribattergli il tiro).

ABBIGLIAMENTO

L'abbigliamento del calciatore e' molto semplice: bastano, infatti, un paio di calzoncini e una maglietta, che sara' di colori diversi tra le due squadre. Maggior cura va messa invece nelle scarpe, che sono quelle caratteristiche con i bulloni sotto le suole per poter far meglio presa nel terreno. Nelle partite fra professionisti si fa anche uso di parastinchi sotto le calze, per proteggersidai colpi. Una certa violenza nei contrasti con pericolo d'incidenti e' in effetti il solo lato negativo di questo sport divertente e spettacolare.

TOP 11 DEL MESE

di Salvatore Manzi

1) TACCONI (GENOA)
2) FESTA (ROMA)
3) DI CHIARA (PARMA)
4) GULLIT (SAMPDORIA)
5) COSTACURTA (MILAN)
6) BARESI (MILAN)
7) DI CANIO (NAPOLI)
8) CRIPPA (PARMA)
9) RAVANELLI (JUVENTUS)
10) ZOLA (PARMA)
11) SIGNORI (LAZIO)

ALLENATORE: SCALA (PARMA)

Carnevale a Portosalvo

di Antonietta Monte

Per la cronaca nera del Corriere di Portosalvo segnaliamo uno degli avvenimenti che ha suscitato maggior scalpore nella nostra vita parrocchiale: la festa di Carnevale. Essa si e' svolta nel salone delle Antiche Terme Comunali. Sono le ore 15:30 di lunedì 14 febbraio quando entriamo in questa grande stanza: cupa, scura, tenebrosa; la luce e' spenta. Ci prodighiamo molto per sdrammatizzare; ci rimbocchiamo le maniche, ci armiamo di palloncini, carta, nastro adesivo e spago e cominciamo a rendere piu' allegro e piu' vivace un luogo tanto misterioso. Misterioso? Si! Si respirava un'aria pesante, irrespirabile (troppa polvere). Comunque i lavori sono continuati fino a tutta la mattinata del giorno dopo, cioe' (finalmente) il giorno della festa. "Signori e signori buonasera! I programme della serata.... Scusate l'errore. Benvenuti alla nuova edizione di....... Scusate ancora. Carnevale a Portosalvo apre le porte." A fare gli onori di casa, come al solito, c'e' il gruppo Shalom al completo, ognuno occupato nella mansione piu' congeniale alla propria persona. In ordine di comparsa vediamo sfilare Rita e Nunzia, le animatrici del pomeriggio nonche' responsabili con Daniela del gruppo delle bambine; Luigi M. e Dario per la musica; La signorina Rosaria Buonocore, direttrice tecnica della festa; Don Filippo, Paolo, Rosanna B. e G B al banco delle vivande; e tutti gli altri? Insieme ai bambini per farli divertire e far trascorrere loro un pomeriggio diverso, qualcosa da non dimenticare. La festa e' iniziata, la musica ci travolge, si aprono le coca cole, le patatine cadono per terra, i bicchieri di carta volano nell'aria. Si e' creata un'atmosfera quasi familiare, si gioca, si balla, si canta, sempre tutti insieme. Le mascherine sfilano sotto i nostri occhi, occhio che si riempiono di lacrime per la felicita', mentre il cuore gioisce alla vista di tanti sorrisi. La festafinisce, stanchi della giornata usciamo da quei saloni e ci incamminiamo verso la Parrocchia.Abbiamo spento al luce? Si! Abbiamo chiuso anche la porta a chiave, ma.... qual e' stato il clamoroso avvenimento che ha scosso violentemente il gruppo Shalom? Per curiosita' del pubblico rispondiamo che sono state sconfitte per l'ennesima volta la gelosia, l'invidia, la superbia, ed hanno trionfato l'amore, l'amicizia, il divertirsi stando insieme. Tutto questo nel famoso salone delle Antiche Terme Comunali (anche a luci spente).

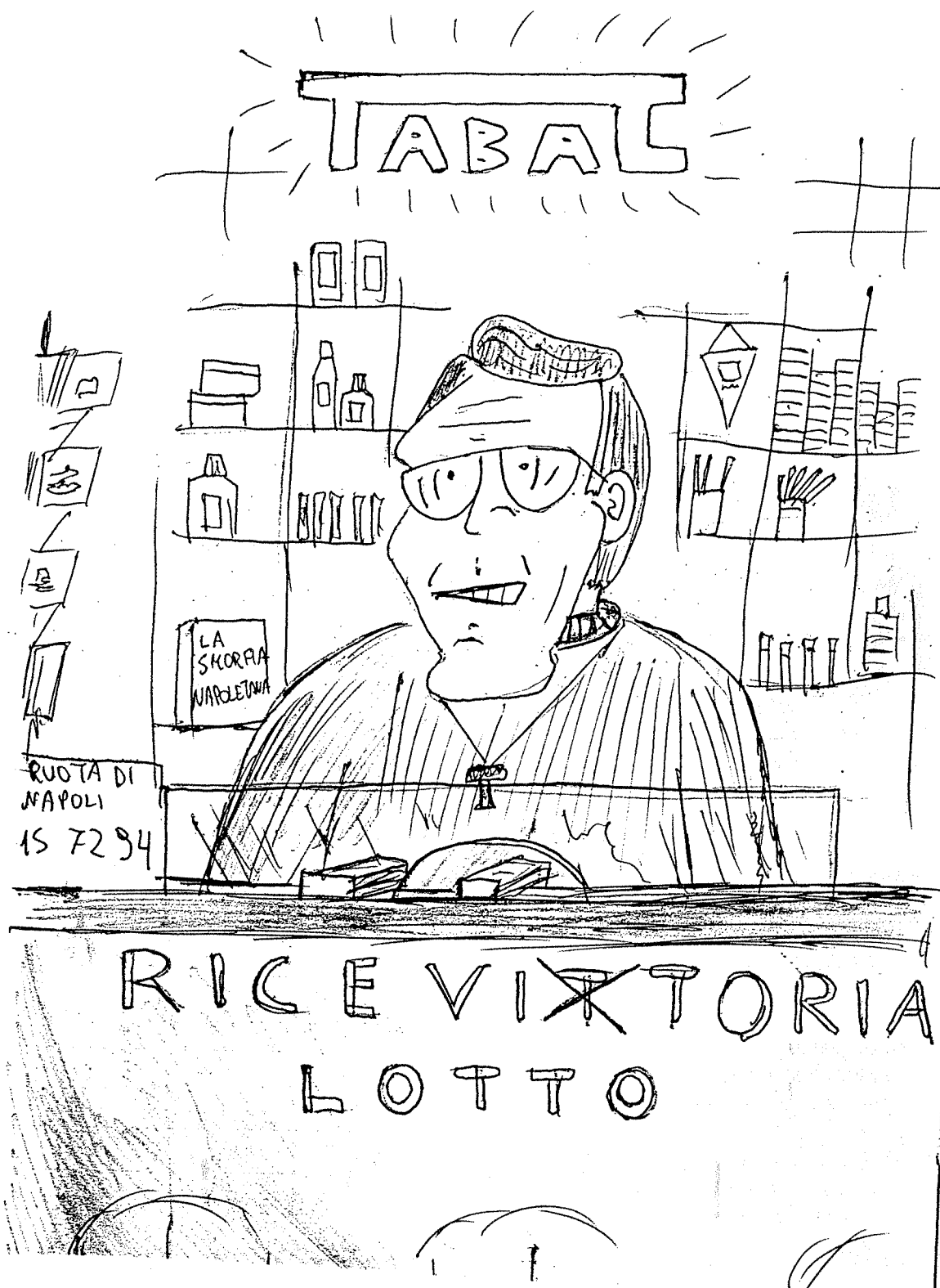
CHE I BAMBINI VENGANO A ME

Carissimi lettori, in questo nostro secondo articolo sui bambini, che vengono intrattenuti la domenica mattina in Chiesa, vogliamo ininformarvi di come procede questo cammino con loro. Avendo conosciuto ormai ogni singolo, cerchiamo, attraverso un nuovo metodo di apprendimento catechistico, di tirar fuori tutte le loro capacità espressive e comunicative. Per fare in modo che questo accada, abbiamo pensato di dividerli in gruppi a seconda dell'età. Attualmente stanno lavorando per un cartellone sulla " PACE ". Il tema è uguale per tutti, logicamente i risultati sono diversi in quanto le loro età sono diverse. Se siete curiosi di sapere quello che hanno nel cuore i bambini della vostra Parrocchia, vi invitiamo a seguirci nel prossimo articolo. Invitiamo ancora una volta tutti coloro che volessero collaborare con noi, perchè sicuramente ne saranno accettate le proposte.

Grazie. Rita, Daniela e Nunzia.

Sostieni anche tu il Corriere di Portosalvo ed i progetti del gruppo Shalom.

PORTACI UN LIBRO E TI FARAI UN AMICO PER LA BIBLIOTECA DI PORTOSALVO

la caricatura

FRANCESCO CALISE detto "U' Biondo"

Don Filippo Caputo: 5 anni di Sacerdozio

LETTERA APERTA A DON FILIPPO CAPUTO

di una fedele.

Rev:do - Caro Padre- Don Filippo.
Chi Le scrive e' una fedele come tante che a lungo ha tentennato nello scriverLe, perche' e' nel silenzio che preferisce tenere le proprie esperienze spirituali. Nello scriverLe, ritorno indietro nel tempo e precisamente al 4/3/1989 quando Lei, caro Padre, disse quel "SI" a GESU'.
Il Signore in quel momento avra' gioito enormemente nel Suo Regno con tutta la schiera dei Suoi Angeli e Santi. Venuto poi nella nostra parrocchia, ha iniziato il suo cammino ministeriale ; ancora grazie da me e da tutti i fedeli per essere tra noi, fedeli che tanto hanno bisogno della figura sacerdotale che e' in fondo, Gesu'.Se solo capissimo che in ogni sacerdote vi e' Gesu' , dovremmo piangere tantissimo, non tanto per gli enormi doni che ci trasmettono i sacerdoti, carenti in tante parrocchie fuori dell' isola. Auguriamoci che il Signore possa entrare fortemente nei cuori dei giovani e non e che tanti di loro possano seguire il Suo cammino.Che Grandi Opere ha compiuto il Signore attraverso Lei Sacerdote il giorno 21/5/1989, giorno in cui, io, credente ma non troppo, venni ad ascoltare la S. Messa con la mia famiglia. Durante la celebrazione della S.Messa , da Lei Celebrata, il Signore si fece sentire profondamente nel mio cuore facendosi vedere ai miei occhi di fede. Da quel giorno e' stato un crescendo di Spiritualita' e mi auguro che sia sempre cosi'. Dirle Grazie e' ancora poca cosa ma so che queste mie preghiere sono gradite al Signore e Lo ringrazio che abbia scelto Lei come mezzo per riscoprirlo.Il signore, ne sono certo, per i suoi meriti compira' grandi cose sulla Sua persona e sulla sua famiglia. "Vita lunga e tanta gioia" e' la speranza di noi fedeli, a volte ingrati verso chi non meriterebbe. Caro Padre, non ci sono parole per dirLe quanto mi sia stato d' aiuto questo Credere fermamente nel Signore che e' sempre in mezzo a noi. Piu' ci circondiamo di silenzi e piu' si avverte la sua costante presenza.Mi auguro che il Signore possa farsi sentire come l' ho sentito io specialemente nei giorni di grande dolore. Posso dire che non c' e' medicinale al mondo come il Signore che puo' guarirci e non abbandonarci mai, Lui e' sempre pronto ad asciugare le nostre lacrime anche le piu' invisibili. Basta ascoltarlo. Son certa che per tutti nella vita c' e' un particolare momento in cui Lui si presenta.Bisogna essere attenti a non farlo passare inosservato . Caro Padre, questi cinque anni, con il loro bagaglio di gioie e dolori possono essere anni solidali per il suo ministero ed i futuri ricchi di gioia e pieni di sorrisi soprattutto verso i sofferenti, basta un sorriso da Lei e dalla comunita'. Che lo Spirito Santo, che anima la chiesa, possa darLe grandi doni spirituali oltre che quelli che gia' possiede, allo scopo di incrementare la parrocchia di nuovi fedeli, cosi' Lei potra' operare con piu' entusiasmo. Lei e' stimato dai componenti del gruppo giovanile e dai vari giovani che frequentano la parrocchia i quali sentono la necessita' di averLa tra di loro. Questi giovani con i problemi del loro (come il nostro) quotidiano vivere e che tanto amano avere intorno a loro la Sua figura e sentire costante la presenza sacerdotale. Sono sicura che essi, giudati da Lei faranno grandi cose e specialmente potranno Lodare il Signore (scopo principale della vita comunitaria). Il punto fermo resta sempre il Signore e col suo aiuto tutto si compira' in tutti.Bene, termino augurandoLe una lunga vita ministeriale piena di soddisfazioni e mi inchino umilmente alla Sua presenza baciandoLe le mani.

PREGHIERA PER IL SACERDOTE

Signore, fa lui buon amico di tutti, fa che la sua persona ispiri fiducia a chi cerca la luce lontano da Te.
Signore, aiutalo perche' non stia accanto a nessuno con volto indifferente, con cuore chiuso e passo affrettato.
Signore, aiutalo ad accorgersi subito di quelli che gli stanno accanto, di quelli che sono disorientati, di quelli che non Ti hanno ancora trovato e Ti cercano.
Signore, dagli il coraggio di cambiare quello che puo' essere cambiato. Dagli la pazienza per sopportare quello che non puo' essere cambiato. Manda a lui, Signore, il coraggio della continuita' e il coraggio di un costante adattamento.
Mandagli, Signore, il coraggio di saper stare spesso solo e quello di ricominciare sempre con quelli che restano e quelli che arrivano.
Mandagli, Signore, il coraggio di non irritarsi anche in mezzo agli abbandoni e di rinnovare sempre padrone di se stesso.
Signore, liberalo dall'egoismo perche' Ti possa servire, Ti possa amare, ascoltare, testimoniare, Ti possa portare ad ogni fratello.

Uniti alla Comunita' Parrocchiale noi tutti componenti del Gruppo Shalom, con questa nostra preghiera, vogliamo porgere i nostri auguri piu' belli al nostro caro Don Filippo per il 5 marzo, data che ci ricorda la sua ordinazione sacerdotale.

DOPPIO COMPLEANNO AL *"DON ORIONE"*

di Ela Rando

Martedi', undici gennaio scorso presso la nota casa di riposo casamicciolese si e' festeggiata una doppia ricorrenza: sia Don Ottavio (il padre responsabile della casa) che Marta (una dolcissima ospite non vedente) hanno festeggiato il loro compleanno. Noi, ragazzi del gruppo, abbiamo deciso di recarci li' in quel giorno per festeggiarli con l'affetto che meritano. Ci siamo organizzati portando dolci, bibite, e tutto l' occorrente per allestire la festa oltre agli spartiti musicali ed una tastiera per portare un po' d' armonia in quell' istituto dove l'amore e l''allegria non vengono mai rifiutati. La festa e' riuscita benissimo e come da rituale abbiamo stappato lo spumante, offerto i dolci a tutti gli anziani intervenuti e cantato allegre canzoni - molte dal repertorio napoletano- Dopo la festa ci siamo divisi un po' per le varie camere ove abbiamo trovato i vecchietti che per vari motivi sono costretti a letto o non possono muoversi agilmente ed e' stato emozionante parlare con loro, dimostrargli il nostro affetto e la nostra solidarieta'.

Se sapeste quanto e' bello vedere spuntare sui loro volti il sorriso e leggervi la gioia ogni volta che qualcuno va a trovarli; facciamolo tutti e piu' spesso, basta cosi' poco per farli (e farci) felici: una parola, una stretta di mano, un libro, un sorriso.Ognuno potrebbe aiutare questi ospiti del Don Orione semplicemente sacrificando un po' del proprio tempo facendogli compagnia. Ognuno di loro e' una sorpresa; infatti ci sono si-gnore anziane bravissime nel ricamo o nel lavoro a mano che ci hanno stupito con la loro abilita'.

Alla fine della giornata eravamo tanto entusiasti che non volevamo piu' tornare a casa. I nostri abbracci erano sempre piu' lunghi e sembravano non dover finire piu'. Molti ci chiedevano di tornare a trovarli al piu' presto ed e' certo una cosa che faremo sicuramente. Abbiamo visto e toccato con mano il bisogno di compagnia e di amore ed e' per questo che chiediamo a tutti voi comprensione ed aiuto nei confrnti di chi a sua volta lo chiede a noi. In questo caso dovremmo dimostrare di sentire, anche noi il richiamo di Gesu' nei confronti del nostro prossimo e rispondergli.

pPartecipa anche tu al
CATECHISMO PER GIOVANI
ogni lunedi' alle 20.30

SUBBUTEO A PORTOSALVO

di Luigi Manzi

Si è conclusa la decima edizione del torneo Subbuteo "Coppe delle Feste" (Terza con la denominazione di **torneo di Portosalvo**). Il torneo ha fatto registrare la quinta affermazione di Gigi Manzi che si è aggiudicato definitivamente la coppa solo dopo un anno di digiuno dala più recente affermazione. Assai positiva è risultata anche la prova offerta da Enzo Mazzella battuto solamente in finale e di Dario Pinto giunto terzo. Al di sotto delle aspettative, invece, la prestazione di Salvatore Manzi, strapazzato nelle semifinali e nella finale per il terzo posto. Niente Gennaro Arcamone vincitore nel ' 91 ed eliminato nelle qualificazioni per differenza reti. Molto deludenti invece sono risultate le prestazioni di Giuseppe Varchetta e G.B. Monti che anche quest' anno non hanno superato le qualificazioni. Da notare il naufragio di Mario Trani e Pino Lauro detto " il cantante " che subendo carrette di goal attendono tempi migliori. Il cannoniere del torneo è stato Enzino Mazzella con i suoi 13 goal. Come tradizione al termine del torneo si è disputata la consueta Varky Cup organizzata da Peppino Varchetta che non è riuscito ad aggiudicarsela nemmeno quest' anno, essendo stato eliminato al primo turno. Questo torneo ormai diventato torneo di consolazione è stato boicottato da parecchi " Big " del torneo precedente i quali hanno preferito starsene a casa non volendo togliere nulla a Gennaro Arcamone che ha vinto la competizione.Coppa delle Feste " Portosalvo " :

Finale 1° e 2° posto : L. Manzi - V. Mazzella 1-0

Finale 3° e 4° posto : D. Pinto - S. Manzi 4-1

Varky Cup :Finale 1° e 2° posto : G. Arcamone - D. Pinto 2-1 d.t.s.

ADOTTA UN PRETE A DISTANZA

Da anni moltissimi giovani, specialmente nei paesi sottosviluppati, intraprendono la strada del sacerdozio grazie all'appoggio dato loro dalle cosiddette "ADOZIONI A DISTANZA". Chiunque di noi puo' sostenere gli studi e le necessita' di un giovane seminarista adottandone uno. E da anni nella nostra parrocchia la solerte ed arzilla LUISA MESSINA si prodiga affinche' questa giusta pratica continui sempre di piu'. Vi diamo ora la lista dei sacerdoti, che grazie alle adozioni operate dai benefattori di Portosalvo, sono stati ordinati nel corso dello scorso anno.
Per qualsiasi informazione relativa alle "Adozioni a distanza" o ad altre opere per il sostegno delle vocazioni ci si puo' rivolgere alla signora Luisa Messina o direttamente al Parroco.

1) BALA SHOWRY REDDY UOUMALA del Seminario di Poonamallee, ordinato il 20-12-92.
2) ARISTAC TARIMO del Seminario di Kipalapa, ordinato il 20-06-93
3) MARIO ENRIQUE ROSS CONTRERAS del Seminario di Araucania, ordinato il 19-03-92
4) IGNATIUS SEMANA del Seminario di Ende, ordinato il 29-10-92
5) JOHN KENNEDY SANTIAGY del Seminario di Poonamall, ordinato il 20-12-92
6) DAVID LEPCHA del Seminario di Barrackpore, ordinato il 06-04-92
7) MARK MANGKHANPAO del Seminario di Barrackpore, ordinato il 14-02-92
8) JEAN LOUIS NAHIMANA del Seminario di Bujumbra, ordinato il 12-07-92

(Si ringrazia Giovanni D.N. per la collaborazione)

ORA DI ADORAZIONE PER GIOVANI

di Ela Rando

Il giorno 31 gennaio 1994 alle ore 20:30 nella nostra chiesa si e' svolta come ogni ultimo lunedi' del mese, l' ora di adorazione per i giovani.Tale ora da' l'opportunita' a tutti di prendervi parte e quindi tutti possono fare un piccolo sacrificio, venendo una volta al mese ad adorare Gesu', esposto sacramentato vivo e vero. Il fatto che sia un' ora di adorazione per giovani non preclude ad altre persone di prendervi parte e di esprimere ringraziamenti e pensieri personali.L'ora di adorazione di questo mese ha seguito uno schema diverso dal solito, in quanto si e' incentrata sul cosiddetto "Rosario della Pace",un rosario corredato di particolari meditazioni e preghiere che, tra l'altro, e' stato anche recitato durante la recente giornata della Pace indetta dal Papa. Ci siamo quindi seduti tutti sull' altare e divisi in due gruppi, rispettivamente a destra e sinistra, con Gesu' sacramentato esposto sull' altare e Don Filippo, che conduceva il Rosario, al centro dell' altare come quando celebra la Santa Messa. Il Rosario della Pace e' composto di cinque misteri e preghiere di invocazione al Signore, affinche' aumenti la nostra fede, ci doni la salvezza, ci insegni ad amare, ad ascoltarci, e soprattutto di donarci il Suo Spirito. I canti e le letture erano traboccanti di carita' ed amore ed esprimevano il bisogno ed il desiderio di stare insieme a Lui. Le dieci poste di ogni mistero erano recitate alternativamente dal gruppo di giovani a destra ed a sinistra e in tal modo si e' creata una vera atmosfera di unita'. Molte considerazioni mi sono sorte da questa ultima ora di adorazione: come si puo' continuare a vivere "tranquillamente" ignorando i pesanti problemi che ci circondano. Bambini ed adulti che giorno dopo giorno sono posti a continue prove, a maltrattamenti e sacrifici come quello di non vivere in una famiglia tranquilla, avvolti dal caldo dell'amore e della comprensione di chi li ama. Tutti avremmo dovuto partecipare alla giornata della pace indetta dal Papa, con il idgiuno e la preghiera , per essere, in quel giorno, tutti uniti e far ascoltare a molti cuori sordi, lontani e vicini il bisogno di pace e di amore. Non vogliamo piu' vedere giovani che, a causa delle molte difficolta' di lavoro e di comprensione, finiscono con lo scegliere strade buie dove la fine e' coronata solo dalla disperazione. Perche' non chiediamo al Signore di illuminare le nostre menti ed i nostri cuori - e specialmente quelli dei politici e delle persone che "contano" . Non ci scoraggiamo se per ora siamo pochi: Gesu' ha detto che non ci abbandonera' mai e che, dove ci saranno anche solo pochi di noi a pregarlo, li' ci sara' Lui ed e' con la preghiera che ci possiamo sentire una vera comunita' realmente unita. E' bello sentirsi il cuore felice e tranquillo dopo le riunioni di preghiera, sono momenti che dovrebbero colpire ognuno di noi e farci meditare e farci capire che non sono importanti solo i propri interessi o pensare di fare solo bella figura: possiamo ingannare solo noi stessi, non il Signore.Ma il momento che sento di piu' durante l'ora di adorazione e' quello finale del "segno di pace" dove ci scambiamo sinceri baci ed abbracci di unita' profonda perche' in quel momento c'era solo il desiderio di essere uniti ; il resto aspetta fuori, senza fretta.
Comunque il messaggio di quest'ora di adorazione e' questo: "Il Signore ci chiede di essere dei veri portatori di pace e di coinvolgere ognuno".

UN HOBBY PER TUTTI:
la Fotografia

COME COSTRUIRE UNA MACCHINA STENOPEICA

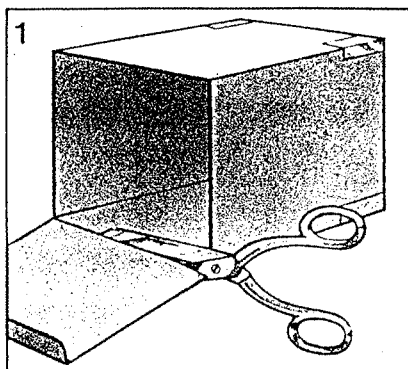



fig.1 Per preparare uno stenoscopio avete bisogno di una piccola scatola di cartone, un paio di forbici, nastro adesivo, uno spillo, un pezzo di carta oleata, un pezzetto di foglio di alluminio, una candela. Eliminate una delle estremità della scatola. Rinforzate gli angoli e i bordi.

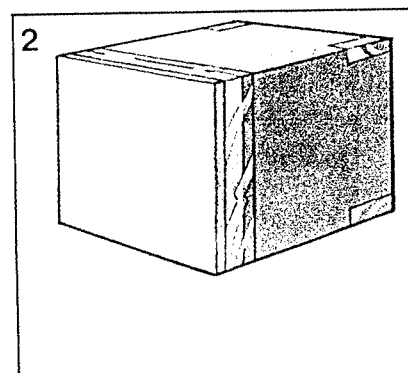
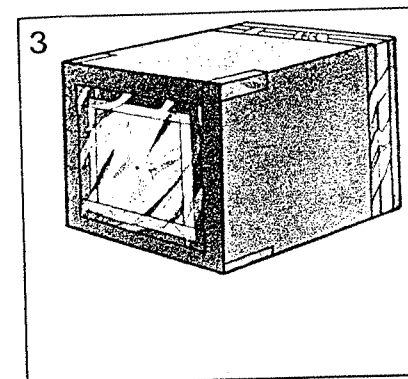



fig.2 Ricoprite la faccia aperta con un pezzo di carta oleata. Usate del nastro adesivo per tenerla saldamente a posto.

fig.3 Praticate un piccolo buco nella faccia opposta della scatola e copritelo con un pezzo di carta stagnola. Praticate quindi un forellino al centro della carta.

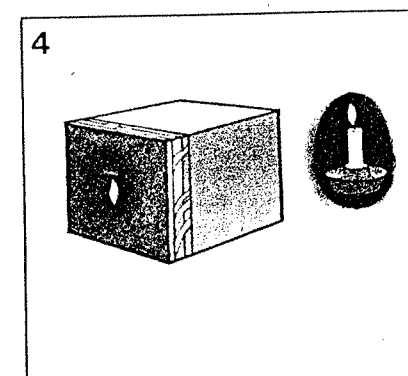



fig.4 Accendete una candela mettetela di fronte al forellino detto foro stenopeico. In una stanza al buio vedrete, sullo schermo di carta oleata, l' immagine capovolta della fiamma.

ANNO 3 NUMERO 21 MARZO 1994- SI DISTRIBUISCE SU OFFERTA

SHALOM

mensile a cura dei ragazzi del gruppo

ESCE L'ULTIMA DOMENICA DEL MESE

Mensile a cura dei ragazzi del gruppo Shalom della Parrocchia di Portosalvo in Ischia.

INDIRIZZO REDAZIONE:
Indirizzate le vostre lettere a:
GRUPPO SHALOM C/O
Chiesa di S.M. di Portosalvo in Ischia (Na).
TELEFONO: 991061.

REDAZIONE:
Francesco Calise, Vincenzo Mazzella, Luigi Manzi, G.B.Monti e Mario Trani.

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO:
Don Filippo Caputo,Rosaria Buonocore, Paolo Messina, Ela Rando, Pino Stilla, Salvatore Manzi, Pino Lauro, Rita Nunzia e Daniela Ferrandino, Antonietta Monte, Rosanna B., Madd'16, Rosanna Manzi, Annalisa Agnese, La signora Anna della Foce.
Questo numero e' dedicato ad Edenia che con le sue barzellette ci ha fatto capire quanto sia importante sorridere...

Potete farci pervenire vostri articoli, consigli o lettere imbucandoli nella cassetta del nostro espositore posto all'ingresso della chiesa.